PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

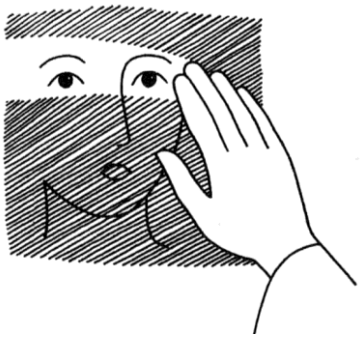
26 MARZO 2017 - QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA - *«LAETARE»*

LA LUCE E GLI OCCHI NUOVI

1ª Lettura: 1 Sam 16,1b.4.6-7.10-13 - Salmo: Sal 22 - 2ª Lettura: Ef 5,8-14 - Vangelo: Gv 9,1-41

«Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita...»

Giovanni 9,1



Gesù, sei tu che ci hai condotto attraverso zone oscure perché vivessimo l'avventura della fede. Senza la tua luce ognuno di noi rimane immerso nella sua oscurità, come un cieco che non è in grado di cogliere la bellezza del giorno, di cui resta dolorosamente privo. Senza la tua luce ognuno di noi continua a brancolare per le strade del mondo, andando a tentoni, senza sicurezza, in balia degli ostacoli che rendono arduo e pericoloso il suo cammino. Ma come far capire che cos'è la tua luce a chi ritiene di vederci bene e di non aver proprio bisogno di te?

L'invito dell'Apostolo risuona per ciascuno di noi: «*Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti*» (Ef 5,14). Sarebbe impossibile accogliere questo pressante invito se non si avesse una chiara coscienza di essere addormentati, di abitare nelle tenebre, di essere in un certo modo dei morti ambulanti o, peggio ancora, dei vivi insensibili alla gioiosa multiformità dei colori della vita e del mondo. Proprio per sottrarci a questa prigionia delle tenebre, il Signore «*Gesù passando*» (Gv 9,1) accanto a noi ci «*vede*». Il Cristo ci vede per quello che siamo realmente, per quello che siamo profondamente: «*L'uomo vede l'apparenza, il Signore vede il cuore*» (1 Sam 16,7).

In questa domenica il colore violaceo si attenua verso un rosa in cui si riflette non solo il fiorire della creazione sotto i venti della primavera, ma anche la gioia crescente per l'imminenza della Pasqua del Signore. L'invito della liturgia: «*Ràllegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi. Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza*» (Antifona d'ingresso) trova motivo nel gesto che il Signore compie per quell'«*uomo cieco dalla nascita*» (Gv 9,1) che tutti e ciascuno ci rappresenta. Possiamo ritrovare noi stessi nel cieco a cui il Signore Gesù dona la possibilità di vedere prima e di riconoscerlo subito dopo. Ancor più tristemente dobbiamo guardare in faccia quei «farisei» (9,13) che si annidano nel nostro cuore come serpente che invece di rallegrarsi e di gioire, sembrano scatenare una guerra senza quartiere contro tutti.

La Parola di Dio ci aiuta a comprendere che ogni cammino di conversione e di guarigione è, prima di tutto e sempre, un gesto di nuova creazione che ha per protagonista lo stesso Creatore di tutte le cose. Davanti a questo cieco che nulla chiede e a tutto acconsente, siamo chiamati a riscoprire la nostra fondamentale creaturalità. Ciò che cambia la vita di quell'uomo senza nome, e al quale possiamo prestare il nostro, è il fatto che il Signore «*passando*» lo «*vide*» (9,1). Ciò che permette a questo cieco di vedere è la sua disponibilità a lasciarsi guardare in un modo così inedito e così nuovo da dare alla sua vita una luce completamente diversa. A Gerusalemme si ripete ciò che Samuele imparò a Betlemme: «*Non conta quel che vede l'uomo… il Signore vede il cuore*» (1 Sam 16,9). Il Signore Gesù è capace di vedere, come vero «profeta» (Gv 9,17), le profondità di quest'uomo, ma è anche capace di mettere a nudo la cecità di quanti si accaniscono contro di lui, per colpire semplicemente il Maestro. L'amarissima conclusione del Vangelo ci lascia con il cuore profondamente rattristato: «*Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo" il vostro peccato rimane*» (9,41).

Come non invidiare questo cieco a cui viene non solo data in dono la vista, ma, ancor più magnificamente, lo stupendo privilegio di essere cieco dalla nascita tanto da non aver visto nulla e nessuno prima che i suoi occhi si aprissero sul volto amabilissimo del Signore Gesù! Da quel momento in poi ogni cosa e ogni persona non potrà che essere vista in questa luce ed esserne una sorta di piccolo gioioso riflesso. Non è forse il compito di tutta la nostra vita quello di purificare lo sguardo del nostro cuore affinché non veda che «*Gesù solo*» (Mt 17,8)? La storia del cieco nato dice che la luminosità è proporzionale alla tenebra che ciascuno ha saputo affrontare e portare possibilmente con grazia. Finché nella vita non vediamo con gli occhi del nostro cuore Lui, proprio Lui, solo Lui – il Figlio di Davide – non siamo altro che ciechi, forse ancora più gravemente folli e accecati dalla gelosia come accadde al re Saul (1 Sam 19,9) chiuso nel suo tormento di non essere all'altezza interiore della sua statura fisica (1 Sam 9,2).

Se il nostro occhio non è limpido in realtà ci illudiamo di vedere ma non abbiamo ancora visto nulla poiché abbiamo potuto vedere ogni cosa senza coglierne la luminosità e la bellezza, immersi come siamo nel sonno dello spirito e nel calcolo – affannato e ossessivo – delle nostre prestazioni. Dal cieco nato che scopre la gioia di vedere siamo chiamati a imparare la disponibilità a lasciarci condurre da Gesù, toccare dalla sua carezzevole forte mano e conquistare dalla bellezza unica del suo volto: è Lui l'indimenticabile bel «pastore» che ci «conduce» (Sal 22,1). Non è una cosa grave, se siamo ancora ciechi – persino se lo siamo da sempre – non abbiamo «alcun peccato» (Gv 9,41). L'importante, l'essenziale è che non andiamo in giro dicendo «*Noi vediamo*» (Gv 9,41) perché in tal caso non faremmo altro che sbarrare la strada alla luce che vuole visitarci e rallegrarci.

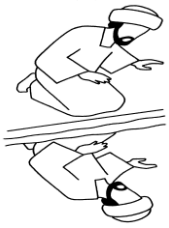
L'apostolo Paolo ci indica la strada per non rimanere nelle tenebre della nostra terribile e temibile

autoreferenzialità: «*Il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità*» (Ef 5,9).

La Pasqua del Signore vuole aprire il nostro cuore a guardare il mondo alla maniera di Dio. Ogni giorno siamo chiamati a scommettere sul fatto di poter ricominciare daccapo a credere, sperare e amare… Sì, ricominciare a guardare e lasciarsi guardare dolcemente e gratuitamente.

PREGHIAMO

Guarda a noi, Signore, guarda alla nostra povertà e cecità, ti promettiamo di non nascondere ai tuoi occhi le nostre miserie, ma di lasciarci guardare e sanare da tee dalla forza vivificante del tuo Amore. Signore Gesù, il tuo sguardo rischiara e illumina la nostra vita e rende più profondi e vigili anche i nostri occhi.
Donaci di scorgere i doni che tu poni sul nostro cammino per scoprire il tesoro di bene nascosto nel profondo di ogni creatura.



"L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Sìloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista".

Giovanni 9,11

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi DOMENICA 26 IV DOMENICA DI QUARESIMA "LAETARE" - Quarta settimana del salterio

Domenica 2 aprile V DOMENICA DI QUARESIMA - Prima settimana del salterio

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

Lunedì 27 ore 19,15 Incontro con i ministri straordinari della Comunione
Lunedì 27 ore 21,00 Incontro Comitato per la Festa dei Sacri Cuori

TUTTI I GIOVEDÌ IN CATTEDRALE
ore 17,15 - ADORAZIONE EUCARISTICA
ore 18,30 - S. MESSA

CATECHESI 2016-2017:
Gli incontri di Catechesi si svolgono, come di consueto, martedì, mercoledì e venerdì pomeriggio

APPUNTAMENTI DI QUARESIMA

Martedì 28	**ore 21,00 in Cattedrale: Preparazione alla Settimana Santa**
Mercoledì 29	**ore 21,00 presso il Centro Pastorale Via della Storta n. 783** **FORMAZIONE PERMANENTE PER LETTORI: *"La sacra Scrittura e il Lezionario"* (G. Woodall)**
Giovedì 30	**ore 21,00 in Cattedrale** **CONDIVISIONE DEL PARROCO su *"La corresponsabilità"* (catechesi e dibattito)**
Venerdì 31	**ore 21,00 al Quartiere sopra la stazione, Via della Storta** **VIA CRUCIS animata dal gruppo Scout - Roma 2**

PELLEGRINAGGI

8 - 15 maggio	**Santiago de Compostela - Fatima in occasione della ricorrenza della prima apparizione.** **Per iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria parrocchiale tel. 06 30890267.**
10 e 11 giugno	**S. Giovanni Rotondo con il Gruppo di preghiera Padre Pio.** **Per iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria parrocchiale tel. 06 30890267 oppure** **06 30890738 (Sig. Felice) 06 30890612 (Sig.ra Bruna)**

È iniziato il passaggio dei Sacerdoti nelle vostre case per la benedizione pasquale: accoglieteli con fede, attraverso di loro, il Signore viene e a visitarvi.

CONDIVISIONE DEL PARROCO

"[I fedeli] manifestino ai pastori le loro necessità e i loro desideri, con quella libertà e fiducia, che si addice a figli di Dio e a fratelli in Cristo. Nella misura della scienza, della competenza e del prestigio di cui godono, essi hanno il diritto, anzi anche il dovere di far conoscere il loro parere su ciò che riguarda il bene della Chiesa". In questo passaggio della *Lumen Gentium*(n. 37), prezioso documento del Concilio Vaticano II sulla Chiesa, troviamo tratteggiata la figura del battezzato presente e corresponsabile coi sacerdoti della crescita della comunità cristiana. In particolare potrebbe essere un testo di riferimento per i membri del Consiglio Pastorale (= CPP) che si è insediato giovedì 23 marzo scorso. Per il prossimo quinquennio (2017-2022) tale organismo partecipativo lavorerà gomito a gomito col Parroco in spirito fraterno, dando, anzitutto, un esempio di stile cristiano personale e di gruppo, quindi impegnandosi a promuovere la Parrocchia, attraverso la preghiera e le iniziative che vorrà pensare e seguire nell'attuazione. Dio benedica il nuovo CPP.

Don Giuseppe